



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Avvento – 19 Dicembre 2021

Liturgia della parola: *Mi 5,1-4a; **Eb 10,5-10; ***Lc 1,39-45

La Preghiera: *Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi*

Questa quarta domenica di Avvento, così vicina al Natale, ne anticipa alcuni temi fondamentali: l'annuncio del compimento delle promesse messianiche di Michea che culmina sulla visione di una pace universale; la Lettera agli ebrei che vede la salvezza offerta agli uomini collegata con la vicenda di Gesù in cui incarnazione e morte di croce appaiono due facce della stessa medaglia; l'incontro tra Maria ed Elisabetta e, attraverso di loro, tra Giovanni e Gesù, rivela l'umiltà degli inizi del compimento delle promesse divine, via sconcertante scelta dal Padre per raggiungere ogni uomo e donna al di là di qualsiasi condizione sociale, economica, culturale.

Il confronto tra il testo di Luca e la Lettera agli ebrei, da un lato, e la profezia di Michea lanciata come un appello, un grido, una promessa di speranza e liberazione a un popolo assoggettato al dominio assiro, che ha dovuto rinunciare a sentirsi autore del proprio destino e della propria storia, pone la domanda sui modi con cui si realizza questa salvezza.

Infatti la nostra sensibilità contemporanea fa fatica a immedesimarsi con una visione messianica che assume i caratteri del dominio, della potenza, della forza cui tutti gli avversari debbono piegarsi; anche la pace, dono messianico per eccellenza che è come la sintesi di tutto ciò che è buono e positivo, dà l'impressione in questa profezia, come in altre, di essere più imposta che scelta. Certo, ancora qualche frangia di credenti ogni tanto sembra rimpiangere l'idea di una cristianità dominante su tutto e tutti, ma osiamo credere che questa e simili mentalità religiose siano destinate piano piano ad affievolirsi.

Proprio per questo il contrasto tra l'umiltà della nascita di Gesù e il suo cammino di offerta di sé fino alla croce rispetto alla grandiosità delle profezie messianiche ci aiutano a sentire quale dovesse essere la sorpresa e lo sconcerto

dei contemporanei di Gesù vedendo le sue azioni e ascoltando le sue parole: come può costui essere il messia annunciato dai profeti? Se questo sconcerto un po' tocca anche noi è salutare, dal punto di vista della fede, perché ci aiuta a purificarla da quella

continua tentazione del potere cui come singoli e come Chiesa siamo continuamente soggetti. Oserei dire che questa tentazione è uno dei segnali di ciò che la teologia chiama "concupiscenza", cicatrice interiore strascico del peccato originale da cui siamo stati guariti col battesimo ma che ancora si fa sentire.

Così Vangelo e Lettera agli ebrei non ci parlano di scontro, ma di incontro sotto molteplici prospettive.

È incontro umanissimo tra due donne che sperimentano una maternità straordinaria: una giovane l'altra anziana, una portatrice del Salvatore l'altra portatrice di colui che lo indicherà ad Israele. È incontro simbolico tra antica e nuova alleanza, tra profezia e compimento, tra attesa e realizzazione.

È incontro che si realizza nell'intimità della casa, dove il mistero santo di questi avvenimenti può essere cantato con il magnificat, ma anche meditato nel silenzio, nella cura e nell'attenzione quotidiana, nell'affetto reciproco; in cui grandezza ed umiltà, straordinario ed ordinario, divino ed umano trovano sintesi nella disponibilità reciproca.

La Lettera agli ebrei, in questo orizzonte, compie il passaggio da una teologia fatta con un racconto e per immagini come Luca ad una fatta con una rilettura attraverso Cristo delle Scritture, come meditazione di fede sull'incontro tra la



divinità del Figlio e l'umanità di Gesù: sulla straordinaria umanità di Dio che dona se stesso perché noi potessimo essere divinizzati.

Allora l'interpretazione del Salmo 40 (39) diviene chiave di lettura della vicenda di Cristo. Offre una visione in cui l'incarnazione del Figlio appare come un processo, un divenire, uno sviluppo che inizia da un suo preciso atto di abbandono alla volontà del Padre, ma si concretizza nell'accoglienza di tutta un'esistenza umana, di tutta una storia, di tutta una vita dal con-

cepimento alla morte. Entrando nel mondo e nella storia il Figlio accoglie tutto della nostra creaturalità umana, eccetto il peccato. Così nelle icone della natività spesso la mangiatoia in cui è deposto il bambino appare come una bara: colui che accetta di nascere accetta anche di morire. Nel mistero della nascita già si annuncia quello della morte, con cui sarà portata al cospetto del Padre tutta quanta la nostra umanità e così sarà redenta, cioè resa capace di manifestare un senso, un valore in ogni suo aspetto e momento.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

► *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.*

► *Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.*

► *Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass*

✠ I nostri morti

Baldi Marcello, di anni 89, viale Machiavelli 48; esequie il 13 dicembre alle ore 10,30.

Bussoti Luciano, di anni 84, via Garibaldi 45; esequie il 14 dicembre alle ore 10,30.

Dei Adriana, di anni 98, deceduta a Bibbiena; esequie il 13 dicembre nella chiesa di Tartiglia.

Aiazzi Carlo, di anni 90, via Cavour 21; esequie il 15 dicembre alle ore 15,30.

Balocchi Marina, di anni 90, v.le Ariosto 222; esequie il 18 dicembre alle ore 10.

Giachetti Paolo, di anni 76, via R. Sanzio; esequie il 18 dicembre alle ore 15

Baldi Luigi, di anni 73, via D'Azeglio 14; esequie il 18 dicembre alle ore 16.

MOSTRA-MERCATINO DEL RICAMO

Allestito dall'8 dicembre il tradizionale mercatino del ricamo nel pro-oratorio nella sala s. Sebastiano.

da lunedì a venerdì 16 – 18,30

sabato 15,30 – 19.00

domenica 9.00 – 12,30 e 15,30 – 19.00

CATECHESI BIBLICA ANNO 2021/2022

Prima Lettera di Pietro

Pregliera comunitaria guidata Facciamo ai catechisti un particolare invito.

Si terranno in teatro all'oratorio.

◆ **Lunedì 20 ore 21 IN CHIESA**

Pregare con e sulla Parola

NOVENA DI NATALE

Mercoledì **15 dicembre**, è iniziata la **Novena di Natale: ogni sera in chiesa dopo la messa vespertina delle 18.**

☒ **Inizio alle 18.35,**

conclusione entro le 19.00.

NON CI SARÀ la novena alle 21.00.

Il Sabato e la domenica al termine della messa delle 18, con la recita del Magnificat.

Adorazione del SS. Sacramento

L'ADORAZIONE EUCARISTICA Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa. Papa Francesco

➔ **Ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18.**

Anche nei giovedì 16 e 23, pur essendoci la novena dopo la messa.

Sacramento della Riconciliazione

Ecco le disponibilità di tempo per il sacramento della riconciliazione, pur ricordando, visto il momento, la possibilità, per i tutti fedeli, di un atto interiore di pentimento e così rimandare la confessione sacramentale in un secondo momento. Un confessore sarà presente in chiesa:

Lunedì 20 **dalle 16 alle 20.00** – *don Daniele*

Martedì 21 **dalle 10 alle 12,00** – *don Rosario*

Mercoledì 22 **dalle 16 alle 18** – *don Rosario*

Giovedì 23 e venerdì 24

dalle 8 alle 12,00

dalle 16 alle 20.00

NB: è possibile celebrare in altri orari il Sacramento della Riconciliazione o fissare per un colloquio prolungato, telefonando personalmente al sacerdote.

Don Daniele 3735167249 - Don Rosario 3382650589

Don Stefano 3384438323

Padre Corrado sarà presente in parrocchia dal 23 dicembre al 1° Gennaio (3456258897)

Celebrazioni di Natale

- Messa vespertina della Vigilia
(*è già messa di Natale*)
Venerdì 24 dicembre: ore 18.00

- Messa della notte
(*chiamata messa di mezzanotte*)
Venerdì 24 dicembre ore 24.00

- Messe del giorno Natale:
Sabato 25 dicembre
Messa al Circolo della Zambra:
ore 10.00

In Pieve:

(*orario festivo normale di questo periodo*)

8.00 – 9.15 - 10.30 - 12.00 -18.00

- Alla Chiesa di s. Maria a MORELLO
S. Messa di Natale
Venerdì 24 dicembre ore 21.30

- Messe del giorno di Santo Stefano
Domenica 26 dicembre

(*orario festivo normale di questo periodo*)

- Venerdì 31 dicembre 2021 alle ore
18,00 Santa Messa e Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso.

Il presepe napoletano dialoga con il pubblico

Martedì 4 gennaio 2022, ore 21

Pieve di s. Martino,

p.zza della Chiesa – Sesto Fiorentino.

Cappella interna di San Giovanni

Regalo sospeso

In occasione del S. Natale vi chiediamo di acquistare giochi per bambini/e o prodotti per l'igiene personale, portarli impacchettati al "Chicco di Grano" (con l'indicazione di quello che c'è dentro) saranno regalati alle famiglie seguite dalla parrocchia, grazie!

Da martedì 14/12 a giovedì 23/12 dalle 16 alle 18 (escluso sabato e domenica) e i mercoledì dalle 10 alle 12

PEREGRINATIO DEL CROCIFISSO DI SAN DAMIANO

Giovedì 30 Dicembre 2021

La copia del Crocifisso di San Damiano, che tanta importanza ha avuto nella vita di San Francesco d'Assisi, sosterrà presso la parrocchia dell'Immacolata a Sesto. Dopo la Messa delle 18 si svolgerà un momento di preghiera davanti al Crocifisso dalle ore 17,00 alle ore 18,00.

ORATORIO PARROCCHIALE

Mostra concorso dei presepi

Cari parrocchiani piccoli e grandi anche quest'anno vi invitiamo a fare il presepe nelle vostre case. Ognuno con le proprie capacità in maniera classica o fantasiosa, con tutti i materiali possibili, anche con le modalità che la tecnologia ci mette a disposizione: insomma tirate fuori l'estro che ognuno di voi ha dentro; perché riprendendo le parole di papa Francesco: "Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi".

La nostra mostra dei presepi anche quest'anno sarà in modalità "virtuale".

Dovrete inviare una foto del vostro presepe sul numero WhatsApp 3408024745 oppure caricare la foto direttamente sulla piattaforma Padlet <https://padlet.com/oranspilugi/np0kt6h865rjx62>

che diffonderemo su i gruppi Whatsapp parrocchiali e che trovate sul sito.

Un anno di grazia e comunione”

Abbiamo proposto ai gruppi del catechismo di realizzare gli addobbi e decorazioni dell'albero allestito in piazza, dal Lion's Club di Sesto Fiorentino. Tra i vari addobbi abbiamo pensato di mettere delle foto che mostrano le attività le iniziative e i momenti di comunione trascorsi insieme. È stato un anno complesso, a tratti faticoso e purtroppo anche doloroso questo 2021 ma come vedrete anche ricco di novità nuove scoperte e tantissima condivisione...

La festa dell'addobbo dell'albero sarà

VENERDÌ 24 dicembre 2021 al mattino

Ricordiamo ai ragazzi di PORTARE “il bambino” del proprio presepe perché subito dopo l'addobbo dell'albero faremo la “Benedizione dei bambini Gesù” che poi ciascuno posizionerà nel presepe di casa la notte di Natale.

TEATRO SAN MARTINO

La Compagnia Mald'estro presenta

LA LOCANDIERA da Goldoni

Adattamento e regia di Alessandro Calonaci

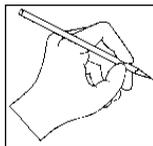
Venerdì 31 dicembre - ore 21.30

Segue brindisi di Mezzanotte

insieme alla Compagnia Teatrale
con spumante pandoro e panettone

Per informazioni e prenotazioni:

331 4363218 – mail teatrosanmartino.sesto@gmail.com



APPUNTI

Articolo di Marco Pappalardo
Dal Blog VINONUOVO

Un Natale senza il vero festeggiato...

Stranamente quest'anno non sono emerse le solite polemiche prenatalizie sull'abolizione nelle scuole delle parole, dei canti e dei simboli cristiani. Ci aveva provato in un altro senso una direttiva Ue relativa alla comunicazione ufficiale dell'Europa gli auguri di 'Buon Natale', poi ritirata. Paradossalmente il rumore più forte – in buona fede e con l'intento di riflettere con maggiore consapevolezza sul senso del Natale e delle belle tradizioni che lo accompagnano – l'ha fatto Mons. Staglianò, Vescovo di Noto, in relazione alla non esistenza di Babbo Natale o meglio alle sue origini. Il Natale, se non si vuol essere ipocriti, ha un festeggiato preciso e chiaro, con un nome ed una storia non da poco: Gesù Cristo! Certo si può non crederci, ma questi giorni si festeggiano per un evento ben preciso,

per quell'incontro tra Dio e l'uomo, unico nel tempo e che allo stesso tempo si rinnova. Non ci si crede? Si colgano almeno i valori, quelli sì che possono essere condivisi e vissuti nella dimensione del dono, del presente, ogni giorno.

A questo punto posso permettermi di citare il celebre cartoon “Kung Fu Panda”, ormai di qualche anno fa, in cui c'è una frase che resta facilmente nella memoria: «Ieri è storia, domani è mistero e oggi...oggi è un dono. Per questo si chiama presente». Il Natale è tempo di doni, più o meno consistenti, ma pur sempre “presenti”! Sì, “un presente” con quel significato di “dono” che si usa ormai poco, ma è di grande effetto e valore. Essere dono può diventare uno stile alternativo, un abito elegante da indossare, un modello originale per chi al contrario mette al centro della vita l'attaccamento alle cose e l'egoismo.

Da piccoli ci dicevano che a Natale si deve essere più buoni, ma crediamo davvero ci si possa accontentare di un giorno l'anno? Jovanotti canta “o è Natale tutti i giorni o non è Natale mai” ed in fondo chi non vorrebbe essere più buono e sereno sempre piuttosto che solo in un periodo? È chiaro che non potranno sempre esserci Babbo Natale, luci colorate, alberi addobbati, esposizioni di presepi, giocate e regali, ma nel quotidiano perché non tentare di diventare ciascuno una luce per illuminare la tristezza di chi ci sta accanto, un albero forte per aiutare chi soffre, figure stabili come i personaggi del presepe per sostenere gli amici, l'asso nella manica delle nostre famiglie, un bel regalo per il mondo?

Vivere un Natale alternativo può essere la vera giocata vincente, in cui il tempo non sia rincorso o sprecato ma valorizzato e donato, in cui si viva non “contro” bensì “per” e “con”. Quando Dio entra nella storia facendosi uomo, proprio agli uomini ha fatto credito ed ha puntato tutto su quelli di buona volontà, non solo cristiani, anche in mezzo ai problemi e alle difficoltà. Del resto non c'è scommessa senza rischio, così come non c'è un sogno privo di un minimo di realtà, né una vita piena che non nasca dalla sofferenza, né amore che si realizzi senza fatica.

Il resto è tutto nelle nostre mani, anche di chi pensa di non avere niente da dare, come in quella storiella natalizia in cui il pastorello privo di doni, giungendo alla grotta di Betlemme, dinanzi a Maria allarga le mani desolato come per dire “non ho portato nulla” e in quelle stesse mani vuote riceve straordinariamente dalla madre il bambino Gesù.